

COMUNE DI FOGLIANISE
ALLEGATO N. 14

Comune di FOGLIANISE

(prov. di Benevento)

Piano Regolatore Generale

Copia conforme all'originale
allegata alle deliberazioni
n. 42 del 30-11-83

IL SEGRETARIO CAPO
(Dott.ssa ERMENA FLORENZANO)

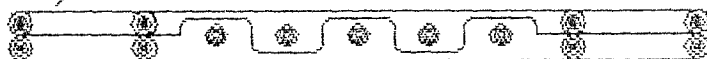
COMUNE DI FOGLIANISE
IL SINDACO

Rag. Giovanni Mastrocinque

Allegato
alla
Determina Commissariale
N. _____ del _____

Il Commissario
(dott. Luigi Granantello)

Il Segretario Capo



Norme Tecniche di Attuazione
Tipi Edilizi

Alleg. N. 14

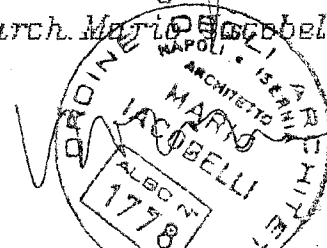
14

COMUNE DI FOGLIANISE
IL SINDACO

Rag. Giovanni Mastrocinque

Il Progettista

(arch. Mario Jacobelli)



T I T O L O I

DISPOSIZIONI GENERALI

C A P O I

NORME PRELIMINARI

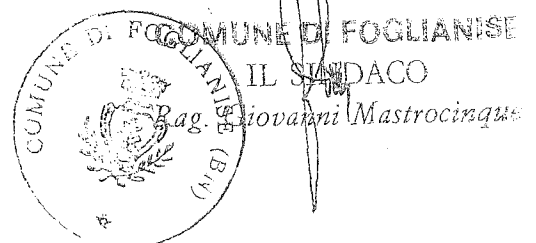
ART. 1 -CONTENUTI E LIMITI

Ogni attivita' comportante trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio comunale e' soggetta alle prescrizioni grafiche e delle norme di attuazione del P.R.G., e la esecuzione delle opere e' subordinata alla concessione o autorizzazione da parte del Sindaco.

ART. 2 - RICHIAMO A DISPOSIZIONI GENERALI.

Per quanto non specificatamente indicato nel presente norme di attuazione del P.R.G. si intendono applicabili le disposizioni vigenti in materia ed in particolare le norme del Codice Civile (art.871 Codice Civile) e quelle della Legge Regionale n.14/83.

Le prescrizioni dei decreti interministeriali n.1404 dell'01/4/68 e n.1444 del 02/4/68 che qui di seguito si riportano integralmente formano parte integrante delle presenti norme.



T I T O L O I I

DISCIPLINA URBANISTICA

C A P O I

CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEGLI INDICI E DEI PARAMETRI

ART. 3 - INDICI E PARAMETRI

L'utilizzazione delle aree, ai fini della edificazione consentita dal P.R.G., anche in relazione alla destinazione d'uso e' regolata dagli indici e dai parametri definiti dagli articoli seguenti e riferiti ai tipi edilizi descritti nel P.R.G. stesso.

I parametri urbanistici regolano l'urbanizzazione di un'area, servono a sfruttare l'organismo urbano ed a promuovere l'efficiente organizzazione.

Essi sono utilizzati per proporzionare le strutture e le infrastrutture e comprendono:

- Densita' territoriale di popolazione
- Densita' edilizia territoriale
- Volumetria ammissibile
- Indice volumetrico capitaro
- Standards urbanistici



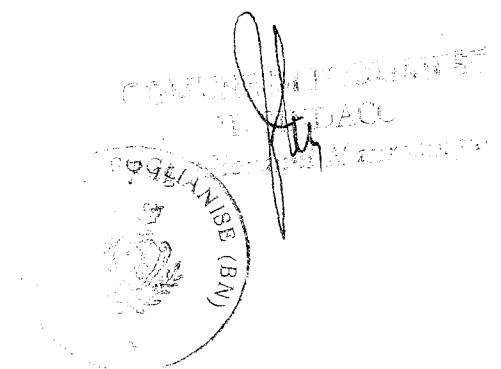
I parametri edilizi regolano, invece, l'uso edilizio di un lotto e comprendono:

- Densita' edilizia fondiaria
- Indice di sfruttamento
- Rappporto di copertura
- Superficie fondiaria
- Area coperta
- Numero dei piani fuori terra
- Altezza fuori terra
- Distacchi tra gli edifici, dai confini e dalle strade

ART.4- APPPLICAZIONE DEI PARAMETRI URBANISTICI ED EDILIZI

I parametri urbanistici si applicano in sede di progettazione dei piani attuativi, quali P.I.P. -P.E.E.P. - Piano Particolareggiato - P.di R. - Piani di lottizzazione.

I parametri edilizi si applicano in sede di progettazione ed autorizzazione delle singole concessioni o autorizzazioni edilizie.



C A P O II

DEFINIZIONE DEGLI INDICI E DEI PARAMETRI

ART. 5 - DENSITA' EDILIZIA TERRITORIALE.

L'indice di fabbricabilita' territoriale (mc/mq) fra volume, come definito dall'art.8, realizzabile in una zona che lo strumento urbanistico destina ad insediamento abitativo o produttivo, e la superficie territoriale della zona stessa.

Si applica soltanto in sede di attuazione dello strumento urbanistico, nell'ambito degli insediamenti unitari da esso definiti.

ART. 6 - DENSITA' TERRITORIALE DI POPOLAZIONE

La densita' territoriale, e' il rapporto tra gli abitanti insediabili e la superficie territoriale. Tale rapporto e' determinato dal P.R.G..



ART. 7 - STANDARDS URBANISTICI

Nell'ambito del territorio comunale devono essere garantiti i seguenti spazi minimi per lo svolgimento di attività di preminente interesse pubblico ai sensi del D.M. 02.04.68 n.1444 e del punto 1.4 del titolo II della legge regionale n.14/82:

- per standards di interesse locale min. mq. 18/ab
- per standards di interesse territoriale minimo mq.24/ab

ART.8 - VOLUME AMMISSIBILE

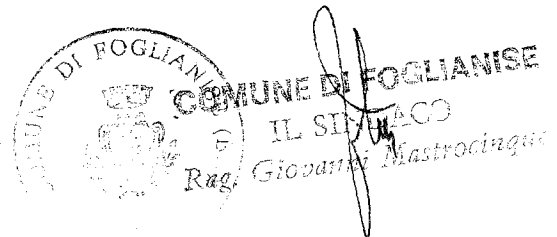
La volumetria ammissibile rappresenta il volume complessivo che si può realizzare sull'area edificabile

Essa viene calcolata in base alla densità di popolazione territoriale prevista nella Z.T.O. considerata e in base all'indice volumetrico capitaro riportato per ciascuna zona.

ART. 9 - INDICE VOLUMETRICO CAPITARIO

Rappresenta il volume edilizio medio per vano.

Per le zone prevalentemente residenziali di completamento e di espansione è assunto un indice di 110 mc/vano.



ART. 10 - SUPERFICIE TERRITORIALE.

La superficie territoriale e' quell'area di intera zona escluso le aree destinate ad attrezzature pubbliche.

ART. 11 - SUPERFICIE FONDIARIA.

La superficie fondiaria e' quell'area da edificare con esclusione delle sedi viarie sia pubbliche che private.

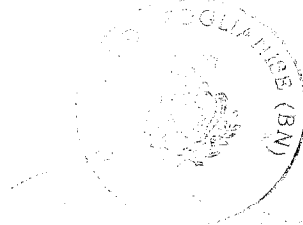
ART.12 - INDICE DI SFRUTTAMENTO

L'indice di sfruttamento serve per definire la possibilita' edificatorie di un lotto, in cui le altezze dei locali non sono normalizzabili in quanto dipendenti da esigenze tecnologiche (Zone industriali, artigianali e commerciali).

E' il rapporto numerico tra la superficie utile lorda complessiva espressa in mq. di tutti i piani degli edifici e l'area edificabile di un lotto.

ART. 13 - SUPERFICIE MINIMA DEL LOTTO.

La superficie minima del lotto e' quella superficie minima fondiaria che consente l'edificazione di un fabbricato.



ART. 13/bis - SUPERFICIE MINIMA DI INTERVENTO
E' la superficie minima richiesta per l'intervento nelle zone omogenee soggette ad intervento urbanistico preventivo.

ART. 14 - DENSITA' EDILIZIA FONDIARIA.

L'indice di fabbricabilita' fondiaria (mc/mq) e' il rapporto tra il volume realizzabile e l'area da edificare, con esclusione delle sedi viarie anche se private o da cedere al Comune.

ART. 15 - RAPPORTO DI COPERTURA.

L'indice di copertura e' il rapporto (mq/mq) tra la superficie copribile e la superficie del lotto. Deve essere misurato considerando per superficie del lotto quella di cui all'indice di fabbricabilita' fondiaria e per superficie copribile la proiezione sul terreno della superficie lorda del piano di maggiore estensione, con esclusione dei soli aggetti costituiti da balconi o/e da pensiline.

ART. 16 - ALTEZZE.

L'altezza delle pareti di un edificio non puo' superare i limiti fissati per le singole zone dallo strumento urbanistico o da particolari norme vigenti, ad eccezione dei soli volumi tecnici, purché siano contenuti nei limiti strettamente indispensabili e costituiscano una soluzione architettonica compiuta. Si intende per parete esterna ogni superficie esterna con inclinazione superiore al 100%.

L'altezza di una parete esterna e' la distanza verticale misurata dalla linea di terra (definita dal piano stradale o di sistemazione esterna dell'edificio) alla linea di copertura (definita dal coronamento del parapetto pieno del terrazzo di copertura o, in mancanza, dal piano del medesimo terrazzo; per gli edifici coperti a tetto, dalla linea di gronda del tetto).

Qualora il sottotetto venga destinato ad uso residenziale o direzionale, l'altezza dell'edificio e' misurata dalla linea di terra alla linea di gronda piu' i $\frac{2}{3}$ della proiezione verticale del tetto.

ART. 17 - VOLUME.

E' quello del manufatto edilizio o dei manufatti edilizi che emergono dal terreno sistemato secondo il progetto approvato, con esclusione dei volumi porticati se destinati ad uso collettivo. E' compreso, pero', il volume relativo al parcheggio obbligatorio ai sensi delle leggi vigenti, se coperto.

ART. 18 - NUMERO DEI PIANI.

Dove esiste questo parametro si intende il numero di piani fuori terra, compreso l'eventuale piano di ritiro ed il piano sottotetto se abitabile.

COMUNE DI FOGLIANI
IL SINDACO
Rag. Giovanni Mastrocinque

ART. 19 - DISTACCO FRA GLI EDIFICI.

E' la distanza minima fra le proiezioni verticali dei fabbricati, misurata nei punti di massima sporgenza.

E' stabilito in rapporto all'altezza degli edifici, ed e' fissato altresì un minimo assoluto.

Le norme relative ai distacchi fra gli edifici si applicano anche alle pareti di un medesimo edificio non prospicienti spazi interni.

ART. 20 - DISTACCO DAI CONFINI.

E' la distanza fra la proiezione del fabbricato, misurata nei punti di massima sporgenza, e la linea di confine.

E' stabilito in rapporto all'altezza degli edifici, e' fissato altresì un minimo assoluto ed è consentita l'edificazione in aderenza o a confine.

ART. 21 - DISTACCHI DALLE STRADE

E' la distanza fra la proiezione del fabbricato, misurato nei punti di massima sporgenza, e la linea di confine della sede stradale.

COMUNE DI FOGLIANI
IL SINDACO
Reg. Giovanni M. ...

ART. 22 - LUNGHEZZA MASSIMA DEI PROSPETTI.

E' la piu' lunga delle proiezioni di un prospetto continuo, anche se a piante spezzate o mistilinea.

La norma non si applica quando i piani attuativi prevedono fabbricati a schiera.

ART. 23 - VOLUMI TECNICI.

Gli accessori a servizio di fabbricati residenziali, artigianali, industriali e turistici sono da considerare " VOLUME TECNICO " e non sara' conteggiato ai fini del volume massimo realizzabile.

Sono da considerarsi volumi tecnici :

- a)- vani per servizi tecnologici;
- b)- il sottotetto se non abitabile e il torrino della scala;
- c)- il volume strettamente necessario per sopraelevare dal terreno un fabbricato senza piano seminterrato ^o / piano interrato.

ART. 24 - DESTINAZIONE D'USO.

Per ogni zona sono stabilite dallo strumento urbanistico, una o piu' destinazioni specifiche. Non possono essere consentite altre destinazioni.



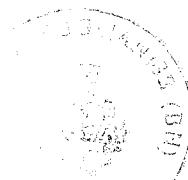
A handwritten signature in dark ink, consisting of a stylized, cursive script.

ART. 25 - SPAZI INTERNI AGLI EDIFICI.

Si intendono per spazi interni le aree scoperte circondate da edifici per una lunghezza superiore ai $3/4$ del perimetro.

Sono classificati nei seguenti tipi:

- a)-Ampio cortile. S'intende per ampio cortile uno spazio interno nel quale la "normale" minima libera davanti ad ogni finestra e' superiore a tre volte l'altezza della parete antistante, con un minimo assoluto di m.25,00.
- b)-Patio" Si intende per patio lo spazio interno di un edificio ad un solo piano, o all'ultimo piano di un edificio a piu' piani, con normali minime non inferiori a m.6,00, e pareti circostanti di altezza non superiore a m.4,00.
- c)-Cortile" Si intende per cortile uno spazio interno nel quale la normale libera davanti ad ogni finestra e' superiore a m.8,00 e la superficie del pavimento superiore a $1/5$ di quella delle pareti che la circondano.
- d)- Chiostrina" Si intende per chiostrina uno spazio interno di superficie minima superiore a $1/8$ di quella delle pareti circostanti, le quali non abbiano altezza superiore a m.20,00 e con una normale minima davanti ad ogni finestra non inferiore a m.3,00.



T I T O L O I I I

PARCHEGGI - LIMITI DI DISTANZA FRA I FABBRICATI TRA
I QUALI SIANO INTERPOSTE STRADE DESTINATE AL TRAF-
FICO DEI VEICOLI - DISTACCHI DAL FILO STRADALE AL DI
FUORI DEL PERIMETRO URBANO.

ART. 26 - PARCHEGGI.

Nelle nuove costruzioni, ed anche nelle aree di perti-
nenza delle costruzioni stesse, debbono essere riservati
appositi spazi per parcheggi in misura non inferiore ad
un metro quadrato per ogni dieci metri cubi di costruzione.

ART. 27 - LIMITI DI DISTANZA FRA I FABBRICATI TRA I QUALI SIANO INTERPOSTE STRADE DESTINATE AL TRAFFICO DEI VEICOLI.

Le distanze minime tra fabbricati - tra i quali siano
interposte strade destinate al traffico dei veicoli (con
esclusione della viabilità a fondo cieco al servizio di
singoli edifici o di insediamenti) - debbono corrispon-
dere alla larghezza della sede stradale maggiorata di:

- m. 5,00 per lato, per strade di larghezza inferiore a
m. 5,00;
- m. 6,00 per lato, per strade di larghezza compresa tra i
m. 7,00 e m. 15,00;

- m. 10,00 per lato, per strade di larghezza superiore a m. 15,00.

Qualora le distanze tra i fabbricati, come sopra computate, risultino inferiori all'altezza del fabbricato piu' alto, le distanze stesse sono maggiorate fino a raggiungere la misura corrispondente all'altezza stessa.

Sono ammesse distanze inferiori a quelle indicate nei precedenti commi nel caso di gruppi di edifici che formino oggetto di piani particolareggiati o lottizzazioni convenzionate con previsioni planovolumetriche.

Nelle zone omogenee "A"- "B"- le norme di cui sopra non si applicano qualora il nuovo edificio venga realizzato in allineamento a quelli esistenti.

ART. 28 - DISTACCHI DAL FILO STRADALE AL DI FUORI DEL PERIMETRO URBANO.

Per le costruzioni da effettuare fuori del perimetro urbano, si devono osservare le distanze minime a protezione del nastro stradale indicate dal Decreto Ministeriale dell'1/4/1968, in rapporto alla natura delle strade ed alla classificazione delle strade stesse, escluse le strade vicinali o di bonifica, per le quali si prescrive l'osservanza di una distanza minima di m.5,00.-



T I T O L O I V

NORME PER L'ATTUAZIONE DEL P.R.G.

C A P O I

NORME GENERALI

ART. 29 - ATTUAZIONE DEL P.R.G.

Il Piano Regolatore Generale si attua a mezzo di:

- a)- concessione edilizia;
- b)- autorizzazioni;
- c)- piani di recupero ai sensi dell'art.30 legge 457/78;
- d)- piani particolareggiati;
- e)- piani di lottizzazione art. 28 legge urbanistica;
- f)- piani pluriennali di attuazione.



A handwritten signature in dark ink, appearing to be a stylized name.

C A P O II

CONCESSIONE EDILIZIA

ART. 30 - OPERE SOGGETTE A CONCESSIONE EDILIZIA

Sono soggette a concessione edilizia le seguenti opere:

- a)- costruzione di fabbricati residenziali, industriali, artigianali, commerciali e turistici;
- b)- apertura di cave e torbiere-,
- c)- opere di manutenzione ordinaria e straordinaria che prevedono la variazione della destinazione d'uso esistente.

ART. 31 - LAVORI ESEGUIBILI DI URGENZA.

Potranno essere eseguite senza domanda preventiva le sole opere provvisoriale di assoluta urgenza per evitare imminenti pericoli o danni. L'esecuzione di tali lavori e' condizionata al preventivo accertamento ed assenso dell'Ufficio Tecnico Comunale. Resta fermo l'obbligo per il proprietario di presentare sollecitamente la domanda di concessione od autorizzazione nei modi prescritti dai successivi articoli.



[Handwritten signature]

ART. 32 - DOMANDA DI CONCESSIONE EDILIZIA.

La domanda di concessione edilizia ~~per eseguire i lavori di cui al precedente articolo 56~~, redatta in carta da bollo e firmata dal richiedente, deve essere indirizzata al Sindaco e consegnata all'Ufficio Comunale preposto al servizio.

Nella domanda dovranno risultare esplicitamente:

- a)- Le generalita' del richiedente e del progettista dei lavori ivi compreso il numero di codice fiscale;
- b)- L'elezione del domicilio nel Comune da parte del richiedente;
- c)- L'impegno di comunicare prima dell'inizio dei lavori il nome del costruttore e di denunciare entro gli otto giorni successivi gli eventuali cambiamenti, sotto pena, in caso di inadempienza, della decadenza d'ufficio della concessione edilizia. Progettista, Direttore dei Lavori, Collaudatore in corso d'opera (legge regionale n.9/83) nell'ambito delle competenze stabilite dalla legge per le varie categorie professionali, debbono essere iscritti in albi o collegi professionali;
- d)- Elenco dettagliato degli elaborati tecnici e della documentazione amministrativa allegata.

L'Ufficio Comunale preposto, dopo aver controllato la

COMUNE DI FOGLIANISE
IL SINDACO
Rag. Giovanni Mastrocinque

documentazione allegata, rilascia al richiedente una ricevuta con l'indicazione del numero progressivo attribuito alla domanda stessa, desunto dall'apposito registro di iscrizione, e la data di ricevimento.

**ART. 33 - DOCUMENTI DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI
CONCESSIONE EDILIZIA.**

La domanda di concessione edilizia od autorizzazione deve essere corredata dai seguenti elaborati in triplice copia:

- a)- **Relazione tecnico-descrittiva** dell'opera da realizzarsi, con particolare riguardo alla descrizione delle strutture portanti, dei materiali e colori da impiegare nelle rifiniture esterne dei fabbricati, dello schema dettagliato del riferimento idrico e dello scarico delle acque bianche e nere. Per gli insediamenti produttivi dovrà allegarsi anche il progetto dell'impianto di depurazione e lo schema funzionante;
- b)- **Corografia** non inferiore alla scala 1:2000 con stralcio del Piano Regolatore Generale o del Piano Attuativo;
- c)- **Planimetria quotata** della localita' in scala non inferiore ad 1:1000 o ad 1:2000 estesa per un raggio di almeno m.40,00, riportante la precisa ubicazione dell'opera e dei

fabbricati circostanti, la larghezza delle strade adiacenti, i nomi dei proprietari confinanti, le altezze degli edifici e le distanze da essi, gli estremi catastali dell'immobile;

d)- **Planimetria del lotto**, in scala non inferiore ad ^{1:500}~~1:5000~~ con l'indicazione delle aree circostanti, delle opere di giardinaggio, delle recinzioni, delle aree per parcheggio, e rampe di accesso ai locali interrati;

e)- **Titolo di proprietà** dell'area (anche certificato catastale);

f)- **Eventuale certificato** comprovante i requisiti di imprenditore agricolo a titolo principale ai sensi dell'art. 12 della legge 153/75;

g)- **Eventuale certificato** comprovante i requisiti di cui all'art. 9 della legge 94/82 (legge Nicolazzi) e quadro dimostrativo atto a verificare le caratteristiche dell'immobile alle prescrizioni di cui all'art. 16 legge 457/78;

h)- **Piante** di ogni piano e della copertura con l'indicazione delle sovrastrutture. Prospetti ed almeno una sezione verticale in corrispondenza dell'edificio, nella direzione di massima pendenza, riferita ad un determinato punto fisso, per una estensione a monte e a valle di m.20,00 con la indicazione dell'andamento del terreno prima e dopo la prevista sistemazione; il tutto in scala non inferiore ad 1:100;

Carabinieri
P.S. 1040
24/11/1984

i)- **Quadro dimostrativo** della conformita' delle opere progettate alle norme di attuazione del P.R.G.-

I disegni e gli allegati al progetto, convenientemente piegati, dovranno avere le dimensioni di cm.21x29,7.

Nei progetti di sistemazione, ampliamento o restauro dei fabbricati, dovranno essere indicati chiaramente le demolizioni, gli scavi e le nuove opere.

I progetti di zone verdi attrezzate, di monumenti, di elementi decorativi o reclamistici, dovranno illustrarne l'ambiente ed essere redatti, per quanto possibile, in analogia a quelli edilizi.

Le prescrizioni di cui sopra valgono anche per le domande di concessione concernenti varianti di progetti approvati. Restano fermi i termini di validita' della concessione originaria.

Ogni disegno del progetto presentato deve essere quotato nelle principali dimensioni, devono essere indicati i lati interni ed esterni delle piante, gli spessori dei muri, le altezze dei singoli piani e quelle totali dell'edificio; devono essere indicate le destinazioni d'uso dei singoli vani.

Nel caso di divergenze tra quote e dimensioni grafiche, fanno fede le quote numeriche.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere particolari costruttivi e decorativi in scala maggiore, nonché fotografie e disegni plastici che saranno ritenuti necessari per l'esame dell'opera progettata.

ART. 34 - DEROGHE.

Il Sindaco, nei casi e nei modi previsti dalle leggi vigenti in materia e previa delibera del Consiglio Comunale, sentita la Commissione Edilizia, può rilasciare la concessione edilizia in deroga a norme del ^{Regolamento Edilizio} ~~presente regolamento~~ e dello strumento urbanistico vigente.

~~Non sono derogabili le norme relative ai rapporti di copertura e agli indici plano-volumetrici.~~

COMUNE DI FOGLIANISE
IL SINDACO
Rag. Giovanni Mastrocinque

C A P O III

AUTORIZZAZIONI

ART. 35 - ATTIVITA' SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONE.

Sono soggette ad autorizzazione, secondo le leggi e disposizioni vigenti:

- a)- le opere costituenti pertinenze ad impianti tecnologici al servizio di edifici gia' esistenti;
- b)- le occupazioni di suolo mediante deposito di materiali o esposizioni di merci a cielo aperto;
- c)- le opere di demolizione;
- d)- gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di edifici residenziali, industriali, artigianali e commerciali purché non determinano il mutamento della destinazione d'uso;
- e)- il restauro e risanamento conservativo di fabbricati esistenti, purché non determinano il cambiamento di destinazione d'uso;
- f)- le occupazioni di suolo pubblico.



COMUNE DI FOGLIANISE
IL SINDACO
Rag. Giovanni Murod'acqua

ART. 36 - DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE.

La domanda di autorizzazione ~~per eseguire i lavori di cui all'articolo precedente n.65~~ redatta in carta da bollo e firmata dal richiedente, deve essere indirizzata al Sindaco e consegnata all'Ufficio Comunale preposto al servizio.

Nella domanda dovranno risultare esplicitamente:

- a)- le generalita' complete del richiedente e del progettista, ivi compreso il numero di codice fiscale;
- b)- l'elezione del domicilio nel Comune da parte del richiedente;
- c)- l'impegno di comunicare prima dell'inizio dei lavori il nome del costruttore, del direttore dei lavori e del collaudatore in corso d'opera e di denunciare entro gli otto giorni successivi gli eventuali cambiamenti, sotto pena, in caso di inadempienza, della decadenza di ufficio dell'autorizzazione.

Progettista, Direttore dei Lavori e Collaudatore in corso d'opera (legge regionale n.9/83), nell'ambito delle competenze stabilite dalla legge, per le varie categorie professionali, debbono essere iscritti in albi o collegi professionali;

- d)- elenco dettagliato degli elaborati tecnici e della do-

cumentazione amministrativa allegata.

L'Ufficio Comunale preposto, dopo aver controllato la documentazione allegata, rilascia al richiedente una ricevuta con l'indicazione del numero progressivo attribuito alla domanda stessa, desunto dall'apposito registro di iscrizione e la data di ricevimento.

**ART. 37 - LAVORI ESEGUIBILI SENZA CONCESSIONE NE'
AUTORIZZAZIONE EDILIZIA.**

Non e' richiesta la concessione edilizia ne' l'autorizzazione per i seguenti lavori, sempreche' non debbano essere eseguiti in stabili dichiarati, a norma di legge, di interesse artistico e storico:

- a)- demolizione e costruzione di pavimenti;
- b)- coloritura e decorazioni interne, o in genere di manutenzione interna che non comportano variazioni alcuna alla disposizione dei locali e alla destinazione di uso;
- c)- impianti di servizi accessori con illuminazione, energia industriale, telefono, riscaldamento, ventilazione, ascensori, montacarichi ed opere inerenti, salvo l'os-

servanza delle disposizioni di legge contenuti in regolamenti specifici, e nel caso che tali impianti non comportino l'esecuzione di opere visibili all'esterno.

Non e' inoltre, richiesta la concessione edilizia per:

- a)- le opere pubbliche da eseguirsi direttamente da Amministrazioni statali, regionali o provinciali che, comunque, devono depositare presso il Comune - dopo la comunicazione di rito e prima dell'inizio dei lavori - la prova dell'accertamento di cui agli artt. 29 e 30 comma 2 della vigente legge urbanistica;
- b)- le opere da eseguirsi da parte del Comune per le quali, tuttavia, deve essere consultata la Commissione edilizia;
- c)- le opere e le installazioni per la segnaletica stradale, in applicazione del Codice della Strada.

C A P O IV

PIANI DI LOTTIZZAZIONE CONVENZIONATI

ART. 38 - AUTORIZZAZIONE A LOTTIZZARE.

La domanda di autorizzazione, firmata da tutti i proprietari interessati o dal loro rappresentante autorizzato, deve essere presentata al Sindaco unitamente al progetto di lottizzazione delle aree che intendono utilizzare a scopo edilizio.

Qualora l'area da lottizzare appartenga a piu' proprietari, essi devono unire alla domanda, oltre ai documenti di rito, un atto notarile nel quale dichiarino il loro consenso alla lottizzazione e si impegnino a sostenere gli oneri relativi in solido fra loro.

Il progetto di lottizzazione, redatto da ingegnere^o architetto, ~~geometra e perito edile~~ iscritti ai relativi albi professionali, e' composto dai seguenti elaborati:

- a)- estratto autentico di mappa e tipo di frazionamento
-rilasciato in data non anteriore a tre mesi- con tutte le indicazioni atte alla individuazione della localita';

COMUNE DI FOGLIAI
IL SINDACO
Rag. Giovanni Mastroci

- b)- planimetria dello stato di fatto, in scala non inferiore ad 1:2000, con indicazione della proprietà confinante, dell'altimetria generale - con equidistanza di un metro e quote planimetriche del terreno e dei fabbricati esistenti, alberature, manufatti, impianti particolari quali canali, linee elettriche, gasdotti, acquedotti, ecc., e con tutti i dati atti a rappresentare lo stato di fatto della zona;
- c)- mappa della zona nel rapporto almeno in scala 1:2000 con la localizzazione dell'insediamento e con la indicazione delle infrastrutture e dei servizi;
- d)- planimetria generale dell'intero territorio oggetto del piano di lottizzazione - in scala non inferiore ad 1:500- indicante:
- 1)- la rete viaria automobilistica e pedonale con assi stradali, raggi di curvatura, dettaglio dei cigli, dei marciapiedi, delle pavimentazioni, delle illuminazioni stradali, delle recinzioni ed illuminazione dei singoli lotti e delle aree di rispetto del nastro viario;
 - 2)- la delimitazione delle aree destinate ai servizi ed al verde pubblico;

COMUNE DI FOGGIA
IL SINDACO
Rag. Giovanni Mastroianni

- 3)- la delimitazione delle aree destinate agli sports ed allo svago, con l'indicazione di tutti gli impianti e le attrezzature ad esse relative;
- 4)- la posizione di tutti gli edifici pubblici e privati con le relative altezze e l'indicazione delle loro destinazioni;
- e)- almeno tre profili generali, di cui due perpendicolari fra loro, in scala almeno 1-.500;
- f)- almeno due sezioni generali lungo percorsi principali in scala 1:500;
- g)- planimetria generale in scala 1:1000 degli impianti tecnologici (rete elettrica, idrica e fognante) previsti a servizio della lottizzazione, con il loro dimensionamento;
- h)- una relazione generale dettagliata illustrante, per tutto il piano di lottizzazione:
 - 1)- l'impostazione urbanistica del progetto con dimostrazione del rispetto dei limiti e dei rapporti stabiliti dalle norme di attuazione del P.R.G.;
 - 2)- i dati tecnici con particolare riferimento agli impianti tecnologici e ai sistemi costruttivi;
 - 3)- le soluzioni architettoniche con particolare riferimento ai materiali di finimento esterno e alle coperture;

- i)- lo schema di convenzione che dovra' essere stipulato tra il Comune ed i proprietari e della quale formeranno parte integrante tutti gli elaborati precedenti;
- 1)- la relazione geognostica ai sensi della legge regionale n. 9/83.

28

C A P O V

PIANI DI RECUPERO

ART. 39 - ZONE SOGGETTE AL PIANO DI RECUPERO.

~~Le zone soggette al P. di R. sono state individuate in sede di formazione del P.R.G. negli allegati grafici.~~

" DESTINAZIONE D'USO CENTRO URBANO "

~~Le stesse sono soggette alle norme degli articoli seguenti ed alle disposizioni del Titolo IV della legge N. 457/78.~~

ART. 39 - DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI DELL'INTERNO DELLE ZONE DI RECUPERO.

~~Nelle zone come sopra delimitate sono consentiti i seguenti interventi:~~

- ~~a)- Ristrutturazione urbanistica;~~
- ~~b)- Ristrutturazione edilizia parziale o totale;~~
- ~~c)- Ricostruzione a parita' di volume;~~
- ~~d)- Manutenzione ordinaria e straordinaria;~~

~~e)- Restauro conservativo e risanamento ambientale.~~

Le zone soggette al P. di R. vigente, approvato ai sensi della legge n° 248/84, sono soggette alle specifiche norme in esso contenute.



COMUNE DI FOGLIANISE
IL SINDACO
Rag. Giovanni Mastrocinque

~~ART. 40 - RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA.~~

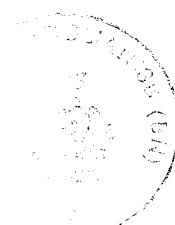
~~Gli interventi di ristrutturazione urbanistica sono quelli rivolti a sostituire l'esistente tessuto urbanistico-edilizio con altro diverso mediante un insieme sistematico di interventi edilizi anche con la modifica del disegno dei lotti e della rete stradale.~~

~~Il piano, in generale, prevede interventi di ristrutturazione edilizia ove sono ubicate attrezzature pubbliche.~~

~~Ove e' consentito realizzare opere, edifici residenziali, commerciali privati, le sagome dovranno essere quelle indicate dal Piano e le altezze non potranno superare i m.10,60.~~

~~ART. 41 - RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA TOTALE.~~

~~Gli interventi di ristrutturazione edilizia totale, sono quelli rivolti a trasformare organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto diverso da quello esistente. Tali interventi comprendono il ripristino, la sostituzione, l'eliminazione e la modifica degli elementi costitutivi lo organismo edilizio con l'inserimento di nuovi elementi ed impianti.~~



IL SINDACO
Rag. Giovanni Mastromei

~~I nuovi elementi dovranno costituire un organismo edilizio tale da non costituire un edificio in contrasto con l'ambiente.~~

ART. 42 - RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA PARZIALE.

Gli interventi di ristrutturazione edilizia parziale, sono quelli rivolti a trasformare organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in parte diverso da quello esistente.

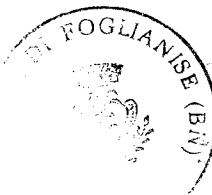
Tali interventi riguardano il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, la modifica e l'inserimento dei nuovi elementi ed impianti.

Il nuovo organismo edilizio dovrà contenere elementi architettonici tali da non costituire un edificio in contrasto con l'ambiente.

ART. 43 - RICOSTRUZIONE A PARITA' DI VOLUME PREESISTENTE.

Gli interventi di ricostruzione a parità di volume preesistente sono equiparabili alla ristrutturazione edilizia totale.

Tali interventi sono stati previsti in quanto ci troviamo in presenza di abbattimenti a causa del sisma 1984.



~~ART. 44 - RISANAMENTO AMBIENTALE.~~

~~Gli interventi di risanamento ambientale sono quegli interventi rivolti a conservare le facciate esterne ed interne, mettendo in luce le eventuali aperture originarie ritrovate.~~

~~In particolare tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo delle strutture verticali ed orizzontali quando questi presentino un particolare pregio ambientale.~~

~~E' consentito, qualora la struttura interna non presenta particolare pregio ambientale, anche lo smembramento interno, rinforzando solo le facciate che presentano particolari pregi architettonici tali da inserirsi nell'ambiente.~~

~~ART. 45 - RISANAMENTO CONSERVATIVO.~~

~~Gli interventi di risanamento conservativo sono rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurare la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Tali interventi comprendono~~



A handwritten signature in dark ink, consisting of a stylized, cursive script.

~~il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, la eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio.~~

In particolare l'esecuzione dell'intervento di risanamento deve rispettare le seguenti prescrizioni:

- a) devono essere conservate inalterate le quote di calpestio dei solai interni;
- b) devono essere conservati o ripristinati con tessitura e materiali analoghi tutti gli intradossi dei solai lignei esistenti;
- c) il manto di copertura deve essere realizzato in doppio strato di coppi di argilla tradizionale;
- d) la tinteggiatura degli intonaci esterni deve essere eseguita con latte di calce, pigmenti naturali e fissativi vinilici o cellulosici;
- e) non devono essere installate nuove zoccolature esterne;
- f) devono essere conservati integralmente tutti gli elementi lapidei tradizionali esistenti in pietra locale (portali, soglie, davanzali, pedate di scale);

COMUNE DI FOGLIANISE
IL SINDACO
Rag. Giovanni Mastrocinque

~~g) I nuovi rivestimenti lapidei devono essere realizzati con pietra locale e spessore, sagomatura e finitura superficiale analoghi a quelli degli elementi preesistenti di cui al punto precedente.~~

ART. 46 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA.

Gli interventi di manutenzione straordinaria sono quelle opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche di destinazioni d'uso.

-casistica esemplificativa delle opere di manutenzione straordinaria:

A)- Edifici residenziali

- 1)- Apertura o chiusura e modificazioni di attuali porte (interne ed esterne) finestre e balconi;
- 2)- Coloritura, rifacimento di intonaci e rivestimenti di facciate;
- 3)- Creazione di servizi (bagni e cucine) mancanti, modificazioni o spostamento di quelli esistenti;

COMUNE DI FOGLIANESE
IL SINDACO
Rag. Giovanni Mastrocinque

- ~~4)- Rifacimento di solai di calpestio, pericolanti o fatiscianti, con divieto di modificare le quote di imposta e la distribuzione interna dei locali e purché non comportano interventi nelle strutture verticali in misura maggiore di quelli previsti al successivo paragrafo n.7, formazione di vespai aereati;~~
- 5)- Rifacimento di coperture fatiscianti, con divieto di modificare le quote d'imposta e le pendenze originali;
- 6)- Esecuzione o demolizione di tramezzi interni, sempreché le opere richieste non comportino modifiche alle destinazioni d'uso (frazionamento di una unità o fusione di due o più unità immobiliari);
- 7)- Opere di consolidamento statico di singole parti strutturali (sottomurazioni ed elementi portanti, ecc., con mantenimento della tipologia strutturale preesistente);
- 8)- Rifacimento o consolidamento di scale fatiscianti senza spostamento di ubicazione, né modificazioni distributive interne, nuove scale esterne che non comportano aumento di volume, né modificazioni distributive interne, scale di sicurezza;
- 9)- Realizzazione di volumi tecnici che si rendano necessari a seguito dell'installazione di impianti tecnologici od alla modificazione o aggiornamento di essi, necessari per le esigenze delle abitazioni;

~~10)- Recinzioni, sistemazioni esterne per miglioramenti igienici (es.: intercapedini) e quanto altro occorre per la realizzazione di volumi tecnici;~~

~~11)- Rifacimento di elementi architettonici esterne (inferriate, cornici e cornicioni, zoccolature, vetrine, pavimentazioni esterne).~~

~~N.B. Qualora per effetto della realizzazione anche in fase successiva di piu' operazioni tra quelle previste dai punti 1 ...11 precedenti, la dimensione dell'intervento sia tale da risultare una vera e propria ristrutturazione, in particolare modo con le combinazioni di operazioni che prevedono gli interventi di cui ai n.4,6,7, l'intervento e' da identificarsi fra quelli previsti dagli articoli n.84 e n.80 e cioe' "Interventi di risanamento conservativo, ristrutturazione di immobili di piu' unita' immobiliari".~~

~~B)-Edifici ad uso commerciale, direzionale, per magazzino e deposito, per l'industria, per l'artigianato, per l'industria alberghiera.~~

~~1)- Apertura, chiusura e modifica di attuali porte, finestre e balconi;~~

~~2)- Coloritura, rifacimento intonaci e rivestimento di facciate;~~

- ~~3)- Creazione di spogliatoi, servizi igienici mancanti, mo-~~
~~dificazioni o spostamenti di quelli esistenti;~~
- 4)- Rifacimento di solai di calpestio fatiscenti, con di-
vieta di modificare le quote di imposta e la distribu-
zione interna dei locali;
- 5)- Rifacimento di coperture fatiscenti e di manti im-
permeabili;
- 6)- Esecuzione, demolizione di tramezzi interni, sempre
che le opere non comportino modifiche alle destinazio-
ni d'uso e partizioni o accorpamento delle attuali uni-
ta' d'uso;
- 7)- Opere di consolidamento statico di singole parti strut-
turali (sottomurazioni-consolidamento dei solai ed ele-
menti portanti carri ponte);
- 8)- Rifacimento e consolidamento di scale fatiscenti,
senza spostamento di ubicazione e modificazione della
distribuzione interna, scala di sicurezza;
- 9)- Realizzazione o ampliamento di volumi tecnici che si
rendano indispensabili a seguito di installazione di
impianti tecnologici di servizio, necessari per le esi-
genze delle attivita';
- 10)- Recinzioni e sistemazione esterna per miglioramenti
igienici (es.: intercapedini) e quanto altro per la
realizzazione di volumi tecnici.

~~ART. 47 - UNITA' MINIME DI INTERVENTO.~~

~~Si intende per unita' minima di intervento l'unita' minima per la realizzazione della quale sia possibile intervenire nell'ambito del Piano di Recupero.~~

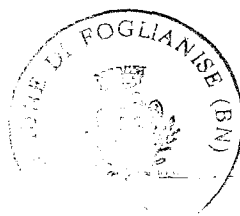
~~Per gli edifici e le aree da recuperare, l'unita' minima di intervento puo' essere la singola unita' immobiliare (alloggio, negozio, ecc.) solo per la manutenzione ordinaria.~~

~~Per tutti gli altri tipi di interventi le unita' minime di intervento sono i singoli edifici compreso gli accessori e le aree libere.~~

~~Per una piu' razionale attuazione del P. di R. il Comune puo' individuare piu' edifici contigui e comparti costituenti piu' complessi edilizi e stabilire che gli stessi debbano essere intese come unita' minime di intervento.~~

ART. 48 - PIANI PARTICOLAREGGIATI.

Il Piano Regolatore Generale e' attuato anche a mezzo dei piani particolareggiati, ai sensi dell'art.13 legge n. 1150/42.



I Piani Particolareggiati, solo se conformi alle previsioni del P.R.G., sono elaborati ed approvati come disposto dal Titolo III Capo II della legge regionale n.14 del 20/3/1982.

ART. 49 - PIANO PER L'EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE.

Il Piano Regolatore Generale ha individuato le aree di possibile utilizzo a P.E.E.P. per le esigenze di cui alla legge n.219/81.

Il P.E.E.P. dimensionato sulla base delle prescrizioni di massima del P.R.G. e' elaborato ed approvato con la procedura prevista dal Titolo III Capo IV della legge regionale n.14 del 20/3/1982.-

ART. 50 - PIANO PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI.

(ART. 27 LEGGE N.865/71)

Il Piano Regolatore Generale ha individuato le aree da sottoporre al P.I.P. e ne ha individuato le prescrizioni di massima.

Il P.I.P., dimensionato sulla base delle prescrizioni di massima del P.R.G. e' elaborato ed approvato con la procedura prevista dal Titolo III Capo V della legge regionale n. 14 del 20/3/1982.

FOGLIANESE
COMUNE DI FOGLIANESE
IL SINDACO
Rag. Giovanni Mastrosimone

ART. 51 - PROGRAMMI PLURIENNALI DI ATTUAZIONE.

L'attuazione del P.R.G. avviene sulla base di programmi pluriennali di attuazione che delimitano le aree e le zone - incluse o meno in piani particolareggiati o in piani convenzionati di lottizzazione - nelle quali debbono realizzarsi, anche a mezzo comparti, le previsioni di detti strumenti e le relative urbanizzazioni, con riferimento ad un periodo di tempo non inferiore a tre anni e non superiore a cinque.

Essendo esonerato dalla formazione del P.P.A., qualora il Comune proceda alla formulazione dei programmi dovrà essere osservata la proporzione tra aree destinate alla Edilizia Economica e Popolare stabilita ai sensi dell'art. 3 della legge n.167/62 e successive modificazioni.

ART. 52 - ZONE SOGGETTE A VINCOLI DI INEDIFICABILITA'.

Nelle zone soggette a vincoli di inedificabilità sempre nel rispetto delle leggi speciali, sono consentite opere di manutenzione ordinaria, e straordinaria.

Qualora, ai sensi dell'art.2 della legge n.1187 del 19/11/1968, i vincoli di inedificabilità perdono la loro efficacia, per tali zone si applica la normativa e le prescrizioni previste ~~per le zone "E"~~ dall'art. 4 della L.R. n.17 del 20/3/82.



COMUNE DI FOGLIANISE

11.8.1971

11.8.1971

ART. 53 - NORME COMUNI A TUTTE LE ZONE OMOGENEE.

Per la realizzazione degli interventi possibili nelle varie zone omogenee si prescrivono tutti gli adempimenti della legge regionale n.9/83 e sono condizionate alle particolari prescrizioni della relazione geologica-tecnica allegata al presente Piano che qui si intende riportata.

ART. 54 - DIFFORMITA'.

Nel caso di difformita' tra le prescrizioni grafiche e quelle descrittive, prevalgono quest'ultime.

Sono prevalenti le prescrizioni grafiche di tutti gli elaborati grafici in scala 1:1000 - 1:2000 e 1:500.



TIPICI EDILIZI

DESTINAZIONE DI ZONA:

ZONA "A" DI INTERESSE STORICO AMBIENTALE

- 1) Densità edilizia territoriale mc/mq. ----
- 2) Densità di popolazione ab/ha ----
- 3) Attrezzature:
 - aree per l'istruzione: mq. ----
 - spazi pubblici attrezzati e per lo sport: mq. ----
 - attrezzature per l'interesse comune: mq. ----
 - spazi pubblici attrezzati: mq. ----
- 4) Destinazione d'uso: RESIDENZIALE-COMMERCIALE E PICCOLO ARTIGIANATO LOCALE.-
- 5) Densità edilizia fondiaria: mc/mq. ---
- 6) Superficie minima del lotto: mq. ----
- 7) Rapporto di copertura: mq/mq ---
- 8) Altezza: ml. ----
- 9) Volume massimo: mc. ----
- 10) Numero dei piani: N. ----
- 11) DISTACCHI MINIMI:
 - a) dagli edifici:
 - in rapporto all'altezza: m/m ---
 - in assoluto: ml. ---
 - b) dai confini:
 - in rapporto all'altezza m/m ---
 - in assoluto ml. ---
- 12) Lunghezza massima prospetti: ml. ---
- 13) Popolazione servita: N. 350
- 14) PRESCRIZIONI PARTICOLARI:

Sono consentiti gli interventi di cui all'art. 31 legge 457/78 compatibilmente con le prescrizioni possibili per la zona A.-

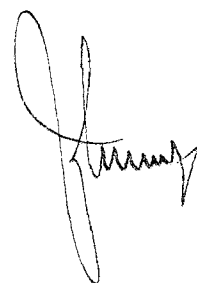
Sono consentiti adeguamento igienico funzionali nei limiti del 10% de volume preesistente.

Per operazioni di ricostruzione ~~e nuova costruzione~~ la densità fondiaria non può superare ~~mc/mq. 5.00.~~ (1)

Le prescrizioni grafiche e normative del Piano di Recupero approvato si intendono qui integralmente riportate.-

(1) quella preesistente e non deve tener conto delle sovrastrutture di epoca recente e prive di valore storico artistico.

1/T



DESTINAZIONE DI ZONA:
ZONA "Br" RESIDENZIALE DI RISTRUTTURAZIONE

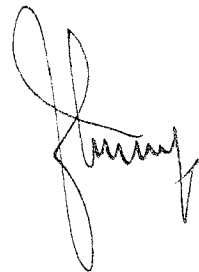
- 1) Densità edilizia territoriale mc/mq. 2.20
- 2) Densità di popolazione ab/ha 53
- 3) Attrezzature:
- aree per l'istruzione: mq. ---
 - spazi pubblici attrezzati e per lo sport: mq. ---
 - attrezzature per l'interesse comune: mq. ---
 - spazi pubblici attrezzati: mq. ---
- 4) Destinazione d'uso: RESIDENZIALE-COMMERCIALE
- 5) Densità edilizia fondiaria: mc/mq. 2.40
- 6) Superficie minima del lotto: mq. -----
- 7) Rapporto di copertura: mq/mq -----
- 8) Altezza: MAX ml. 10.60
- 9) Volume massimo: mc. -----
- 10) Numero dei piani: TRE OLTRE IL CANTINATO
- 11) DISTACCHI MINIMI:
- a) dagli edifici:
 - in rapporto all'altezza: m/m 1.00
 - in assoluto: ml. 10.00 - b) dai confini:
 - in rapporto all'altezza m/m 0.50
 - in assoluto ml. 5.00
- 12) Lunghezza massima prospetti: ml. -----
- 13) Popolazione servita: N. 286-
- 14) PRESCRIZIONI PARTICOLARI:

In generale l'attuazione avviene a mezzo piani particolareggiati da redigersi ed approvarsi in armonia alle disposizioni della legge regionale n.14/82.-

Sono consentiti, in assenza di piani particolareggiati, interventi di cui alle lett. a), b) ~~x~~ c) dell'art. 31 della legge n. 457/78 con aumento non superiore al 20% della volumetria preesistente.-

Le aree libere in zona Br costituenti unità catastali autonome alla data di adozione del P.R.G. sono utilizzabili ai fini edilizi con il vincolo del rispetto delle norme dettate per la zona "Bc".-

2/T



DESTINAZIONE DI ZONA:
ZONA "B" RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO

- 1) Densità edilizia territoriale mc/mq. 2.40
- 2) Densità di popolazione ⁴⁰⁴ ab/ha ~~110~~
- 3) Attrezzature:
- aree per l'istruzione: mq. ---
 - spazi pubblici attrezzati e per lo sport: mq. ---
 - attrezzature per l'interesse comune: mq. ---
 - spazi pubblici attrezzati: mq. ---
- 4) Destinazione d'uso: RESIDENZIALE-COMMERCIALE
- 5) Densità edilizia fondiaria: mc/mq. 2.80
- 6) Superficie minima del lotto: mq. 300.00
- 7) Rapporto di copertura: mq/mq 0.50
- 8) Altezza: ml. 8.00
- 9) Volume massimo: mc. -----
- 10) Numero dei piani: DUE OLTRE IL CANTINATO
- 11) DISTACCHI MINIMI:
- a) dagli edifici:
 - in rapporto all'altezza: m/m 1.00
 - in assoluto: ml. 10.00
 - b) dai confini:
 - in rapporto all'altezza m/m 0.50
 - in assoluto ml. 5.00
- 12) Lunghezza massima prospetti: ml. ---
- 13) Popolazione servita: N. 2854-
- 14) PRESCRIZIONI PARTICOLARI:

Si applicano le norme del D.M. 2.4.68 n.1444 in materia di distacco dagli edifici.-

E' consentita l'edificazione sul confine o in aderenza purchè l'edificio in progetto e quelli eventualmente esistenti non si fronteggiano con pareti finestrate.-

L'edificazione avviene a mezzo concessione edilizia da rilasciarsi ai sensi della legge 10/77.-

3/T



DESTINAZIONE DI ZONA:
ZONA "Bc" RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO

- | | |
|---|-----------------------------|
| 1) Densità edilizia territoriale | mc/mq. 2,40 1,60 |
| 2) Densità di popolazione | ab/ha 110 101 |
| 3) Attrezzature: | |
| --aree per l'istruzione: | mq. --- |
| --spazi pubblici attrezzati e per lo sport: | mq. --- |
| --attrezzature per l'interesse comune: | mq. --- |
| --spazi pubblici attrezzati: | mq. --- |
| 4) Destinazione d'uso: | RESIDENZIALE-COMMERCIALE |
| 5) Densità edilizia fondiaria: | mc/mq. 2,40 1,90 |
| 6) Superficie minima del lotto: | mq. 300,00 500 |
| 7) Rapporto di copertura: | mq/mq 0,50 0,40 |
| 8) Altezza: | ml. 8.00 |
| 9) Volume massimo: | mc. ----- |
| 10) Numero dei piani: | DUE OLTRE IL CANTINATO |
| 11) DISTACCHI MINIMI: | |
| a) dagli edifici: | |
| --in rapporto all'altezza: | m/m 1.00 |
| --in assoluto: | ml. 10.00 |
| b) dai confini: | |
| --in rapporto all'altezza | m/m 0.50 |
| --in assoluto | ml. 5.00 |
| 12) Lunghezza massima prospetti: | ml. --- |
| 13) Popolazione servita: | N. 2854- |
| 14) PRESCRIZIONI PARTICOLARI: | |

Si applicano le norme del D.M. 2.4.68 n.1444 in materia di distacco dagli edifici.-

E' consentita l'edificazione sul confine o in aderenza purchè l'edificio in progetto e quelli eventualmente esistenti non si fronteggiano con pareti finestrate.-

L'edificazione avviene a mezzo concessione edilizia da rilasciarsi ai sensi della legge 10/77.-

3/T bis

DESTINAZIONE DI ZONA:
ZONA "Cp" RESIDENZIALE DI ESPANSIONE PUBBLICA DI ESPANSIONE
(con possibile utilizzo a C167)

- | | |
|---|-----------------------------|
| 1) Densità edilizia territoriale | mc/mq. 1.65 1,24 |
| 2) Densità di popolazione | ab/ha 100 140 |
| 3) Attrezzature: | |
| --aree per l'istruzione: | mq. --- |
| --spazi pubblici attrezzati e per lo sport: | mq. --- |
| --attrezzature per l'interesse comune: | mq. --- |
| --spazi pubblici attrezzati: | mq. --- |
| 4) Destinazione d'uso: RESIDENZIALE-COMMERCIALE | |
| 5) Densità edilizia fondiaria: | mc/mq. 1.50 2,42 |
| 6) Superficie minima del lotto: | mq. 300.00 |
| 7) Rapporto di copertura: | mq/mq 0.50 |
| 8) Altezza: | ml. 9.00 |
| 9) Volume massimo: | mc. ----- |
| 10) Numero dei piani: | DUE OLTRE IL CANTINATO |
| 11) DISTACCHI MINIMI: | |
| a) dagli edifici: | m/m 1.00 |
| --in rapporto all'altezza: | ml. 10.00 |
| --in assoluto: | |
| b) dai confini: | m/m 0.50 |
| --in rapporto all'altezza: | ml. 5.00 |
| --in assoluto: | ml. --- |
| 12) Lunghezza massima prospetti: | N. 165- |
| 13) Popolazione servita: | |
| 14) PRESCRIZIONI PARTICOLARI: | |
| Si applicano le norme del D.M. 2.4.68 n.1444 in materia di distacco dagli edifici e dalle strade. - del P. di Z. | |
| L'edificazione e' subordinata all'approvazione preventiva di un piano particolareggiato e di un Piano di Lottizzazione. - | |
| Dovrà riservarsi, per attrezzature integrative, mq. 12 per abitante in sede di stesura del relativo piano particolareggiato. - | |
| Qualora dovessi riproporsi il vecchio P.E.E.P. l'area potrà essere utilizzata per l'edilizia economica e popolare. - | |

v. P. di Z.
esaminato dal C.T.E.
col voto n° 502/82

6/T

Reg. Giovanni Mastrolia

DESTINAZIONE DI ZONA:
ZONA ''Ct'' INSEDIAMENTI TURISTICI.-

1) Densità edilizia fondiaria: mc/mq. 1.00

2) Attrezzature: prescrizioni legge regionale n.14/82

3) Destinazione d'uso: TURISTICA

6) Superficie minima del lotto: mq. 1000

7) Rapporto di copertura: mq/mq 0.25

8) Altezza: ml. 7.40

9) Volume massimo: mc. ----

10) Numero dei piani: DUE OLTRE IL SEMINTERRATO

11) DISTACCHI MINIMI:

a) dagli edifici:

--in rapporto all'altezza: m/m 1.00

--in assoluto: ml. 10.00

b) dai confini:

--in rapporto all'altezza m/m 0.50

--in assoluto ml. 5.00

12) Lunghezza massima prospetti: ml. ----

13) Popolazione servita: N. ----

14) PRESCRIZIONI PARTICOLARI:

Si applicano le norme del D.M. 2.4.68 n.1444 in materia distacchi dalle strade e dagli edifici.-

L'attuazione avviene a mezzo piani particolareggiati o piani di lottizzazione da approvarsi in conformità alla legge regionale n.14/82.-

Il Piano di lottizzazione di iniziativa privata può essere approvato anche quando l'intervento sia limitato ad una superficie non inferiore a mq. 5000.-

Si intendono qui trascritte le norme della legge regionale n.14/82 nella parte che riguardano la zona turistica.-

6/T

COMUNE DI FOGLIANISE
IL SINDACO
Astrocinque

DESTINAZIONE DI ZONA:
ZONA "C" RESIDENZIALE DI ESPANSIONE

- 1) Densità edilizia territoriale: mc/mq. ~~1.00~~ ^{1.30}
- 2) Densità di popolazione: ab/ha 100
- 3) Attrezzature:
- aree per l'istruzione: mq. ---
 - spazi pubblici attrezzati e per lo sport: mq. ---
 - attrezzature per l'interesse comune: mq. ---
 - spazi pubblici attrezzati: mq. ---
- 4) Destinazione d'uso: RESIDENZIALE-COMMERCIALE
- 5) Densità edilizia fondiaria: mc/mq. ~~2.00~~ ^{1.60}
- 6) Superficie minima del lotto: mq. ~~300.00~~ ⁵⁰⁰
- 7) Rapporto di copertura: mq/mq ~~0.50~~ ^{0.33}
- 8) Altezza: ml. 8.00
- 9) Volume massimo: mc. -----
- 10) Numero dei piani: DUE OLTRE IL CANTINATO
- ADDS) SUPERFICIE MINIMA DI INTERVENTO : mq 1500
- 11) DISTACCHI MINIMI:
- a) dagli edifici:
 - in rapporto all'altezza: m/m 1.00
 - in assoluto: ml. 10.00
 - b) dai confini:
 - in rapporto all'altezza: m/m 0.50
 - in assoluto: ml. 5.00
- 12) Lunghezza massima prospetti: ml. ---
- 13) Popolazione servita: N. 147-
- 14) PRESCRIZIONI PARTICOLARI:

Si applicano le norme del D.M. 2.4.68 n.1444 in materia di distacco dagli edifici e dalle strade.-

L'edificazione e' subordinata all'approvazione preventiva di un piano particolareggiato ^o di un Piano di Lottizzazione.-

Dovrà riservarsi, per attrezzature integrative, mq. 12 per abitante ⁽¹⁾ in sede di stesura del relativo piano particolareggiato.-

(1) dei quali mq 4 riservati alle attrezzature scolastiche di cui alla lettera a) dell'art. 3 del D.M. 1444/68

4/T

ROGLIANE
COMUNE DI ROGLIANE
IL SINDACO
Rag. Giovanni
1968

DESTINAZIONE DI ZONA:
ZONA "Cc" ESPANSIONE COMMERCIALE

- 1) Indice di sfruttamento mq/mq. 0.20
- 2) Superficie territoriale mq. 9.300
- 3) Attrezzature:
- aree per l'istruzione: mq. -----
 - spazi pubblici attrezzati e per lo sport: mq. -----
 - attrezzature per l'interesse comune: mq. -----
 - spazi pubblici attrezzati: mq. -----

4) Destinazione d'uso: COMMERCIALE

5) Superficie minima del lotto: mq. 800.00

6) Numero dei piani:

DUE OLTRE IL CANTINATO

6bis) ALTEZZA: ml 8,00

7) DISTACCHI MINIMI:

a) dagli edifici:

--in rapporto all'altezza:

m/m 1.00

--in assoluto:

ml. 10.00

b) dai confini:

--in rapporto all'altezza

m/m 1.00

--in assoluto

ml. 5.00

ml. -----

8) Lunghezza massima prospetti:

9) PRESCRIZIONI PARTICOLARI:

Si applicano le norme del D.M. 2.4.68 n.1444 in materia di distacco dagli edifici e dalle strade.-

L'attuazione è subordinata alla approvazione preventiva di un piano particolareggiato o di un piano di lottizzazione.-

Dovranno riservarsi le aree di cui all'art.5 del D.M. 2.4.68 n.1444.-

7/T

IL SINDACO
[firma]
[firma]

DESTINAZIONE DI ZONA:
ZONA 'D1' (Insediamenti Produttivi di Completamento)

- 1) Superficie territoriale mq. 60.000-
- 2) Attrezzature: prescrizioni D.I. 2.4.68 n.1444, legge 865/71 e legge regionale n.14/82.-
- 3) Destinazione d'uso: PRODUTTIVA
- 4) Indice di sfruttamento mq/mq. 0.20
- 5) Superficie minima del lotto: mq. 800
- 6) Numero dei piani: DUE PIU' SEMINTERRATO
- 6b.s) ALTEZZA: ml 8,00 salvo deroga per manufatti speciali
- 7) DISTACCHI MINIMI:
- a) dagli edifici:
- in rapporto all'altezza: m/m ---
- in assoluto: ml. 10.00
- b) dai confini:
- in rapporto all'altezza m/m ---
- in assoluto ml. 5.00
- 8) PRESCRIZIONI PARTICOLARI:
- Si applicano le norme del D.M.2.4.68 n.1444 in materia di distacchi dalle strade.-
- L'attuazione avviene a mezzo piano particolareggiato da elaborarsi e approvarsi in conformità alla legge regionale n. 14/82.-
- In attesa dell'approvazione del piano particolareggiato possono essere autorizzati interventi diretti qualora le aree sia dotate di urbanizzazione primarie.-

8/7



COMUNE DI FOGLIANISE
IL SINDACO
Rag. Giovanni Mastrocinque

DESTINAZIONE DI ZONA:
ZONA "D" (Insediamenti Produttivi di Espansione)

- 1) Superficie territoriale mq. 48.010,00 .
- 2) Superficie fondiaria: mq. 21.674,97
- 3) Attrezzature:
- spazi pubblici attrezzati e parcheggi pubblici mq. 6.625,01
 - attrezzature di interesse comune mq. 5.423,77
- 4) Destinazione d'uso: PRODUTTIVA
- 5) Densità edilizia fondiaria: mc/mq. ----
- 6) Superficie minima del lotto: mq. 600
- 7) Rapporto di copertura: mq/mq 0.20
- 8) Altezza: ml 10,00 *salvo deroga per manufatti speciali* ml. ----
- 9) Volume massimo: mc. ----
- 10) Numero dei piani: DUE PIU' SEMINTERRATO
- 11) DISTACCHI MINIMI:
- a) dagli edifici:
 - in rapporto all'altezza: m/m ---
 - in assoluto: ml. 10.00
 - b) dai confini:
 - in rapporto all'altezza m/m ---
 - in assoluto ml. ~~20.00~~ 5,00
- 12) Lunghezza massima prospetti: ml. ----
- 13) Popolazione servita: N. ----
- 14) PRESCRIZIONI PARTICOLARI:

Si applicano le norme del D.M.2.4.68 n.1444 in materia di distacchi dalle strade. -

L'attuazione avviene a mezzo piano particolareggiato da elaborarsi e approvarsi in conformità alla legge regionale n 14/82. -

Il P.R.G. individua nelle circostanze delle aree del P.I.P. già adottato "aree a vocazione industriale di futura espansione" le quali potranno essere utilizzate per ampliamento del predetto P.I.P. qualora ne venga dimostrata tale esigenza.

Le predette fino alla data di approvazione di un piano di ampliamento del P.I.P. devono intendersi classificate come zona E (agricola tradizionale). -

9/7



COMUNE DI FOGLIANISE
IL SINDACO
Rag. Giovanni Mastrocinque

(1) in conformità alla carta dell'uso agricolo:

- | | |
|---|-------------|
| - Aree boschive, pascolive e incolte | 0,003 mc/mq |
| - Aree seminatrici ed a frutteto | 0,03 mc/mq |
| - Aree seminatrici irrigue con colture pregiate ed orti | 0,05 mc/mq |

(2) purchè le esistenti costruzioni siano direttamente utilizzate per la conduzione del fondo opportunamente documentata.

(3) nei modi nelle forme e nei limiti della L.R. n° 14/82.

DESTINAZIONE DI ZONA:
ZONA "E" AGRICOLA TRADIZIONALE

- 1) Densità edilizia territoriale mc/mq. -----
- 2) Densità di popolazione ab/ha -----
- 3) Attrezzature: 6 mq/ab
- 4) Destinazione d'uso: RESIDENZIALE A SERVIZIO DELL'AGRICOLTURA --INSE-
DIAMENTI PRODUTTIVI A SERVIZIO DELL'AGRICOLTURA-
STRUTTURE DI SERVIZIO PER L'AGRI-TURISMO.--
- 5) Densità edilizia fondiaria:
--RESIDENZA (1) ~~vedi legge region. n. 14/82~~
--INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DEL TIPO AGRICOLO,
E INSEDIAMENTI AGRI-TURISTICI: mc/mq. 0,10
- 6) Superficie minima del lotto: mq. -----
- 7) Rapporto di copertura: mq/mq -----
- 8) Altezza: ml. 7,40
- 9) Volume massimo: mc. -----
- 10) Numero dei piani: N. DUE più seminterrato
- 11) DISTACCHI MINIMI:
a) dagli edifici:
--in rapporto all'altezza: m/m 1,00
--in assoluto: ml. 10,00
b) dai confini:
--in rapporto all'altezza m/m 0,5
--in assoluto ml. 5,00
- 12) Lunghezza massima prospetti: ml. ----
- 13) Popolazione servita: N. ----
- 14) PRESCRIZIONI PARTICOLARI:
Per La realizzazione di edifici destinati a stalle e simili la distan-
za dai confini deve essere pari ad un minimo assoluto di ml. 20,00. --I me-
desimi edifici dovranno essere realizzati in conformità alle norme igie-
niche vigenti e alle disposizioni delle autorità sanitarie locali.--
Sono ammessi interventi di ristrutturazione edilizia con aumento
di volume pari al 10% di quello preesistente in deroga agli indici e pa-
rametri sopra riportati ~~sempre che venga dimostrata l'esigenza igienica~~
~~e funzionale.~~ (2)
- E' Consentito l'asservimento tra le zone omogenee "E"--"E1"--"E2"--"E3"--E4--(3)
- Gli interventi da realizzarsi nelle aree interessate dal vincolo idro-
geologico sono soggetti alla preventiva approvazione dell'organo di tu-
tela di detto vincolo (Ispettorato Rip.le. di POGGIANISE (B.N.))

10/T



DESTINAZIONE DI ZONA:
ZONA "E1" BORCHI AGRICOLI

- | | |
|--|-------------------------------|
| 1) Densità edilizia territoriale | mq/mq. --- |
| 2) Densità di popolazione | ab/ha --- |
| 3) Attrezzature: | |
| --aree per l'istruzione: | mq. --- |
| --spazi pubblici attrezzati e per lo sport: | mq. --- |
| --attrezzature per l'interesse comune: | mq. --- |
| --spazi pubblici attrezzati: | mq. --- |
| 4) Destinazione d'uso: Vedi Zona "E" | |
| 5) Densità edilizia fondiaria : vedi legge reg. 14/82 ^{ZONA E} | |
| 6) Superficie minima del lotto: | mq. --- |
| 7) Rapporto di copertura: | mq/mq --- |
| 8) Altezza: | MAX ml. 10,00 7,40 |
| 9) Volume massimo: | mc. --- |
| 10) Numero dei piani: | DUE OLTRE IL CANTINATO |
| 11) DISTACCHI MINIMI: | |
| a) dagli edifici: | |
| --in rapporto all'altezza: | m/m 1.00 |
| --in assoluto: | ml. --- 10,00 |
| b) dai confini: | |
| --in rapporto all'altezza | m/m 0.50 |
| --in assoluto | ml. --- 5,00 |
| 12) Lunghezza massima prospetti: | ml. --- |
| 13) Popolazione servita: | N. --- |

14) PRESCRIZIONI PARTICOLARI:

Si applicano le norme del D.M. 2.4.68 n.1444 in materia di distacchi dagli edifici e dalle strade (comma 3, art. 8) -

L'attuazione avviene a mezzo intervento diretto. -

Sono consentiti, in deroga ai parametri di cui sopra, interventi previsti alle lett. a), b) ~~x~~ c) d) dell'art. 31 della legge n. 457/78 con aumento non superiore al 20% della volumetria preesistente per adeguamenti igienico-funzionali. -

E' consentita l'edificazione a confine. - E' consentito inoltre l'applicazione dell'art. 875 del codice civile. -

La densità fondiaria del lotto ^(p) non potrà superare mc/mq 0.6. -

(a) a seguito di accorpamenti e asservimenti nei modi forme e limiti della L.R. n° 14/82

11/T



COMUNE DI FOGLIANO
IL SINDACO
Rag. Giovanni Mastrocinque

DESTINAZIONE DI ZONA:
ZONA "E2" VERDE AGRICOLO DI TUTELA RISPETTO

- 1) Densità edilizia territoriale mc/mq. -----
- 2) Densità di popolazione ab/ha -----
- 3) Attrezzature: 6 mq/ab
- 4) Destinazione d'uso: RESIDENZIALE A SERVIZIO DELL'AGRICOLTURA -
- 5) Densità edilizia fondiaria: *Per residenza vedi Zona E*
~~vedi legge regionale n. 14/82~~
- 6) Superficie minima del lotto: mq. -----
- 7) Rapporto di copertura: mq/mq -----
- 8) Altezza: ml. 6.00
- 9) Volume massimo: mc. -----
- 10) Numero dei piani: N. UNO più seminterrato
- 11) DISTACCHI MINIMI:
- a) dagli edifici:
- in rapporto all'altezza: m/m 1,00
- in assoluto: ml. 10,00
- b) dai confini:
- in rapporto all'altezza m/m 0,5
- in assoluto ml. 5,00
- 12) Lunghezza massima prospetti: ml. ----
- 13) Popolazione servita: N. ----
- 14) PRESCRIZIONI PARTICOLARI:

Sono ammessi interventi di ristrutturazione edilizia con aumento di volume pari al 20% di quello preesistente in deroga agli indici e parametri sopra riportati sempre che venga dimostrata l'esigenza igienica e funzionale. -

La Commissione Edilizia in sede di esame dei progetti delle opere da realizzarsi nella zona E1 dovrà accertare che le medesime opere si inseriscono armonicamente nell'ambiente circostante. -

E' consentito l'asservimento tra le zone omogenee "E" - "E1" - "E2" - "E3" - "E4" nei modi, forme e limiti della L.R. n° 14/82 -

12/T



[Signature]
Il Sindaco
Rag. Ciccio Mastrocicco

(1) gli ampliamenti dovranno avvenire sul lato opposto dell'infrastruttura da salvaguardare e sempre che gli edifici esistenti siano stabilmente utilizzati per la conduzione del fondo agricolo da proprietari coltivatori diretti, conduttori in economia, imprenditori agricoli a titolo principale, coloni, affittuari o mezzadri.

(2) L'attuazione è diretta, di iniziativa pubblica.
Le aree bianche, eventualmente risultanti a seguito degli interventi assumeranno la destinazione d'uso delle aree immediatamente contigue.

DESTINAZIONE DI ZONA:
ZONA "E3" DI INTERESSE AMBIENTALE DA SALVAGUARDARE
(ZONA AGRICOLA DI TUTELA)

Si applica la normativa per la zona E ma con la prescrizione che ogni intervento deve essere sottoposto a verifica dell'impatto ambientale.

DESTINAZIONE DI ZONA:
ZONA "E4" VERDE DI RISPETTO STRADALE, ecc.

Nella fascia di rispetto delle strade, dei fiumi, dei canali non sono ammesse inderogabilmente nuove costruzioni. -

E' consentito l'aumento del 10% dei volumi preesistenti per adeguamenti igienico e funzionali. - E' consentito inoltre l'esecuzione degli interventi di cui alla lett. a), b), c) e d) dell'art. 31 della legge n. 457/73. -

VIABILITA'

La viabilità di piano ha valore indicativo, i tracciati, la larghezza delle sedi stradali, le caratteristiche tecniche delle stesse vanno definite in sede esecutiva previo stesura di rilievi piano-altimetrici. - Le valutazioni geomorfologiche potranno indurre a modificare il tracciato in considerazione di economicità od opportunità, evitando ove possibile, demolizione di opere preesistenti od invasione di aree immediatamente servizio di fabbricati. -

In caso di modifica di tracciati le aree bianche risultanti assumeranno la destinazione d'uso delle aree immediatamente contigue. -

In applicazione del parere della Soprintendenza ai Monumenti di Caserta (nota prot. 4003 in data 01.03.89) le strade di progetto del P.R.C. dovranno seguire i viottoli preesistenti.

ZONA "S"
ATTREZZATURE
(2)

~~In sede di attuazione del P.R.C. le aree destinate ad attrezzature potranno essere ridimensionate nella forma, fermo restando la quantità che non vanno modificate, onde evitare possibili demolizioni di urbanizzazioni presenti e per la salvaguardia dei distacchi di legge.~~

~~Le aree bianche risultanti assumeranno la destinazione d'uso delle aree immediatamente contigue.~~

DESTINAZIONE DI ZONA:

ZONA "H" RISPETTO CIMITERIALE

Nella fascia di ml. 100,00 dal cimitero non sono ammesse inderogabilmente nuove costruzioni. - Per i fabbricati preesistenti nella predetta fascia di rispetto è ammesso l'intervento ristrutturazione edilizia parziale con aumento del volume preesistente non superiore al 20% per adeguamenti igienico e funzionali. -

senza aumento di volume.

13/T



NORME PARTICOLARI

Nelle zone omogenee Cc, D1 e D, nell'ambito della volumetria massima edificabile, è consentita la realizzazione dell'alloggio di servizio per un volume massimo pari a mc 450.

La concessione Edilizia o l'autorizzazione per la trasformazione o mutamento di destinazione dei boschi e dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico è subordinata alla preventiva autorizzazione, ai sensi degli art. 22 e 23 della L.R. n° 13/87 da parte dell'Organo competente.

La fascia ineditabile di rispetto del torrente Santamaria è ridotta a mc 10,00 fermo restando i limiti autorizzativi all'edificabilità imposti con la legge n° 431/85 e per tutto il percorso ricadente al di fuori del centro abitato e degli insediamenti previsti dal P.R.G. -

Per i fondi esistenti alla data di adozione del P.R.G., ricadenti parzialmente in diverse zone omogenee, è consentito l'accorpamento ed il trasferimento della somma delle volumetrie edificabili ai fini residenziali sui singoli ambiti di zone omogenee, sulla parte di lotto più idoneo ovvero a cavallo.

In materia di distanze dal confine stradale dovranno osservarsi le norme dettate dal Nuovo Codice della Strada (D.LGS. 30/4/82 n° 285, D.P.R. 16/12/82 n° 495, D.P.R. 26/4/83 n° 147, D.LGS. 10/3/83 n° 360) -